

Commissariamento Molina, il Tar dà ragione ad Ats

Pubblicato: Venerdì 5 Aprile 2019



La prima sezione del tribunale amministrativo regionale di Milano in una sentenza dello scorso 23 gennaio e pubblicata martedì due aprile sul sito dà ragione ad Ats Insubria nel contenzioso amministrativo attivato dal Cda della fondazione Molina, la casa di riposo di Varese.

Secondo i giudici Milanesi la decisione di sostituire il Cda fu una scelta corretta da parte di Ats Insubria.

I ricorrenti sono stati dal Tribunale condannati al pagamento di spese di lite per 10 mila euro ad Ats Insubria «oltre accessori come per legge», «nonché in favore della Regione Lombardia nella misura di 2000 euro oltre accessori come per legge».

La decisione arriva dopo una serie di complicati ricorsi e sembra metter la parola fine alla vicenda: la sentenza specifica che il **Molina è una « fondazione privata senza scopo di lucro operante nel settore della beneficenza**, dell'assistenza sociale e per il perseguimento in via esclusiva delle finalità di solidarietà sociale» e che non può «compiere attività diverse da quelle istituzionali ad eccezione dalle attività direttamente annesse».

In questo contesto si innesta la polemica sull'opportunità da parte della Fondazione di sottoscrivere il prestito obbligazionario convertibile in azioni emesso da Rete 55 srl per 450 mila euro: su questo il Tar rileva che «emerge l'inesistenza di una situazione di urgenza tale da giustificare l'esercizio degli eccezionali poteri riservati dallo statuto al presidente del Cda». Inoltre l'importo dei 450 mila euro «se rapportato ai fondi liquidi complessivamente detenuti dalla fondazione, pari a 10 milioni», «appare inequivocabilmente sintomatico della sua natura per conto non urgente nè indifferibile».

[FONDAZIONE MOLINA TUTTI GLI ARTICOLI](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it